

IN RETE PER PREVENIRE LA POVERTÀ EDUCATIVA

Kepler 5-14 è un progetto educativo trevigiano destinato a bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni con l'obiettivo di contrastare la povertà educativa. È attivo dallo scorso febbraio e continuerà a produrre attività inclusive per i giovani e i loro genitori fino al febbraio 2022. A promuoverlo la cooperativa La Esse in collaborazione con gli istituti comprensivi di Treviso Coletti, Felissent e Martini, la cooperativa Solidarietà e l'Università di Pisa, con la partnership del Comune di Treviso. In Italia il 12,5% dei minori di 18 anni si trova in povertà assoluta, ovvero oltre 1,2 milioni di giovani vive in una famiglia che non può permettersi le spese minime per condurre uno stile di vita accettabile. Un disagio economico che spesso si traduce in divario educativo. Ad affermarlo è l'Osservatorio curato dall'impresa sociale **Con i bambini** e Fondazione Openpolis. La povertà educativa è la condizione in cui un bambino o un adolescente si trova privato del diritto all'apprendimento in senso lato, dalle opportunità culturali e educative al diritto al gioco. L'iniziativa si pone come scopo quello di promuovere il benessere e la crescita armonica dei minori, in particolare di quelli a rischio o in situazione di vulnerabilità, con progetti in grado di promuovere e sviluppare competenze personali, relazionali, cognitive dei ragazzi a 360

gradi. Per incidere in modo significativo sia sui percorsi formativi che su quelli di inclusione sociale, attraverso azioni congiunte dentro e fuori la scuola, prevenendo dispersione e abbandono scolastico, bullismo e altri fenomeni di disagio giovanile. Questo grazie al fatto di essere stata selezionata dall'impresa sociale «**Con i bambini**», nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Fondo che nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria Acri, il Forum nazionale del terzo settore e il Governo.

Kepler 5-14 si prefigge di potenziare progetti già esistenti; di creare una sinergia tra le varie figure educative: insegnanti, educatori e genitori; di perseguire un approccio laboratoriale fuori e dentro la scuola; di fornire nuove opportunità ai minori e alle famiglie e di creare una rete tra gli istituti comprensivi e le realtà del territorio.

Oltre alla povertà educativa, il progetto vuole intercettare nuovi bisogni emergenti come le distanze culturali e linguistiche o la mancanza di spazi e risorse per costruire linguaggi e modalità educative adatte al target.

Cinque gli ambiti su cui si focalizzerà il lavoro: in primo luogo l'area scolastica, con maggiori risorse agli insegnanti, per lavorare con piccoli gruppi di alunni e supportare lo sviluppo di competenze trasversali con labo-

ratori interculturali, espressivi, scientifici e creativi. È previsto inoltre il potenziamento di servizi come la mediazione culturale, il supporto psicologico per le situazioni critiche e la formazione degli insegnanti. La seconda area è quella di riorganizzazione della scuola con la collaborazione del terzo settore grazie al supporto di educatori che accompagnano le attività scolastiche con alunni e genitori per favorire contesti partecipativi positivi. Verrà inoltre istituito un tavolo di coordinamento tra istituti e soggetti del territorio.

All'interno dell'area educativa e aggregativa sono previsti laboratori di studio assistito, pre-scuola e preparazione esami, ma anche attività di aggregazione, sportive, musicali, culturali e progetti durante il periodo estivo.

L'area per i genitori si rivolge all'alfabetizzazione delle mamme straniere e crea spazi per l'accoglienza, l'aggregazione e la formazione delle famiglie. Infine, viene dato spazio alla comunicazione attraverso un blog (www.conibambini.org) nel quale verranno raccontate tutte le esperienze più significative e dal quale si potrà prendere spunto per nuovi progetti. A oggi sono più di 1500 i minori raggiunti dalle attività avviate a febbraio e 300 i genitori beneficiari degli incontri e dei percorsi dedicati; un centinaio gli insegnanti

coinvolti che collaborano con 8 educatori. Tra i progetti, per fare solo alcuni esempi, ci sono l'apertura estiva della biblioteca della scuola primaria Primo Maggio con il prestito informatizzato gestito dai bambini, le letture animate organizzate da un gruppo di genitori, una radio web nata con il supporto della cooperativa Solidarietà e un laboratorio interculturale durante l'orario scolastico in cui si imparano la storia e la geografia del mondo approfondendo diverse culture grazie a canti e balli e attraverso il gioco. L'apertura delle scuole dell'ic 3 Felissent quattro pomeriggi a settimana per laboratori di musica e sport. La formazione sui disturbi dell'attenzione e del comportamento messa in campo dall'ic 5 Coletti, con il supporto di uno psicologo. L'istituto promuove anche l'alfabetizzazione delle mamme straniere. Infine tra i progetti inclusivi della cooperativa Solidarietà ci sono laboratori e gite didattiche in cui gli insegnanti sono persone con disabilità. Le attività si svolgono in collaborazione con numerosi enti, associazioni e parrocchie del territorio. A monitorare il percorso ci sarà anche l'Università di Pisa. (Mauela Mazzariol)

MINORI
Presentato il progetto
Kepler 5-14,
coordinato da La Esse

